



## Manovra: l'Ispeal è un Ente inutile, sopprimiamolo

*L'Ispeal, in qualità di 'Ente inutile', verrà assorbito dall'Inail.*

*L'Istituto non ci sta: "Non siamo inutili e siamo in grado di autofinanziarci per più del 60%"*

di Fabrizio Giona

ROMA – **Manovra Finanziaria 2011-2012.** Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giulio Tremonti, ha riconosciuto la necessità di risanare i bilanci dello Stato. Dal canto suo, **Silvio Berlusconi**, ha cercato di frenare una manovra troppo pesante per le tasche degli italiani, assicurando sul fatto che non ci sarà "nessuna macelleria sociale". Resta comunque la necessità di trovare quei 27 miliardi di euro che possano evitare il crack al Paese. Come fare? È semplice. Basta **sopprimere gli 'Enti inutili'**.

Tra questi, **l'Ispeal** (Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza sul Lavoro) e **l'Ipsema** (Istituto di Previdenza per il Settore Marittimo) che con effetto immediato **verranno cancellati** e le relative funzioni passeranno all'Inail.

**L'ISPEAL NON È INUTILE** – L'Ispeal ci tiene a sottolineare di non essere un 'Ente inutile', ma indispensabile per la sicurezza e la salute dei lavoratori italiani. "Rimaniamo stupiti – si legge nel comunicato stampa diffuso dall'Ispeal – dalle notizie della soppressione e della definizione di 'Ente inutile' per l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro. **Questa etichetta, da alcuni attribuita all'istituto, è offensiva per tutti i lavoratori, oltretutto priva di fondamento**".

"L'Ispeal non solo non è inutile – si sottolinea nel comunicato – ma nel silenzio del suo trentennale lavoro quotidiano, attraverso l'impegno e il sacrificio delle molteplici professionalità (ingegneri, medici, chimici, fisici, biologi), pur nella scarsità di mezzi, **garantisce un apporto insostituibile di conoscenze, esperienze e formazione al sistema produttivo del nostro Paese nel delicato settore della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori**".

Come dargli torto. Se è vero, infatti, che gli infortuni mortali annui sono diminuiti da 1.600 a 1.200 (per parlare solo delle morti bianche) ciò è ascrivibile anche a tutte le innumerevoli iniziative dell'Ispeal, messe in campo attraverso il suo personale.

**QUESTIONE DI FONDI?** – L'Ente soffre ormai dal 2000 una costante e vertiginosa **riduzione di fondi, passati da 110 a 58 milioni di euro**, oltre ad una altrettanto **drastica riduzione del personale** per raggiunti limiti di età, alla quale non si riesce a far fronte a causa del blocco delle assunzioni. Nonostante ciò però **non ha mai ridotto il proprio impegno per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori**, adoperandosi per avere mezzi e disponibilità per assolvere al meglio le proprie funzioni. Tant'è vero che **oggi l'Istituto è in grado di autofinanziarsi per più del 60% (35 milioni di euro)** dello stanziamento statale.

**TANTE DOMANDE** – L'Ispeal, che esiste da 30 anni, e tutti i dipendenti e collaboratori che operano nell'Istituto, si chiedono se davvero non ci sia più il bisogno di un Ente per la sicurezza e la salute dei lavoratori italiani e se ci si rende conto che con tale provvedimento **il Governo chiude l'unico Ente di ricerca del Paese**.

Ci sono tante domande da ascoltare e altrettante risposte da dare. Ma chi si è impegnato e si impegna per conto del Governo e delle Autorità territoriali, per le aree di Taranto, Civitavecchia, Casale Monferrato, ovvero per i gravissimi problemi del terremoto a L'Aquila, in Abruzzo? Chi è intervenuto per la sicurezza degli insediamenti a rischio di incidente rilevante o degli impianti energetici più complessi? Chi ha fronteggiato le emergenze nazionali, fiancheggiando le varie istituzioni territoriali e nazionali (incidente Monte Bianco, nave G. Montari, Gran Sasso, ThyssenKrupp, camere iperbariche, ecc...)?

Questi e molti altri gli interrogativi al centro della **manifestazione di protesta**, tenutasi ieri a Montecitorio, con la quale il personale dell'Ispeal – ma anche di Ipsema e Insean (Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale, anch'esso in fase di eliminazione) - ha fatto sentire la sua **voce di indignazione e di completa disapprovazione per una manovra finanziaria che taglia la testa, non solo alla ricerca e a migliaia di professionisti che in essa operano, ma anche a tutti i lavoratori, non garantendogli un adeguato impegno per la loro salute e sicurezza**.